

Effepielle

N° 118 DEL 31 MARZO 2016

UIL FPL

Anno VI° n. 118/2016 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



Sanità. Torluccio (UIL FPL): "Italia fanalino di coda in Europa"



Sanità. Torluccio (UIL FPL): “Italia fanalino di coda in Europa”

Roma, 29 Marzo 2016

Ancora una volta siamo costretti a leggere i dati sconcertanti sulla sanità in Italia, soprattutto se rapportati con gli altri paesi Europei dimostrando come il gap (in particolare con Germania e Francia) stia aumentando sempre di più. In poche parole, in nome del risparmio a tutti i costi, per colpa delle “allegre” gestioni negli anni passati, a rimetterci sono stati i lavoratori e cittadini.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale della Uil Fpl Giovanni Torluccio dopo la lettura del Rapporto 2016 di coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti.

A fronte di una riduzione di 2.352 milioni quale contributo del settore sanitario alla manovra di finanza pubblica a carico delle regioni, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 e definito dall’Intesa del 26 febbraio 2015, si registrano sul fronte della spesa sanitaria nel 2015 (in attesa che le ulteriori coperture contabilizzate nei CE vengano validate dai Tavoli di monitoraggio), rispetto al 2014, perdite di circa 1 miliardo rispetto agli 870 milioni del 2014.

Vorremmo ricordare come l’andamento decrescente registrato negli ultimi anni dei costi del personale (delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere, delle aziende Ospedaliere Universitarie, degli

IRCCS pubblici) passati da 34,8 miliardi a poco più di 34,6 miliardi, con una flessione di mezzo punto percentuale, è stato raggiunto soprattutto attraverso il blocco del turn over negli anni passati, attraverso il mancato rinnovo dei contratti, il limite alla crescita dei trattamenti economici per gli anni 2011-2013 pari al trattamento spettante nell’anno 2010, introdotto dal DL 78/2010 ed esteso fino al 2014 dal DL 98/2011, la rideterminazione automatica dei fondi per il trattamento accessorio del personale in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (DL 78/2010) e il congelamento dell’indennità di vacanza contrat-

continua a pg 3

Sanità. Torluccio (UIL FPL): “Italia fanalino di coda in Europa”

continua da pg 2

tuale (DL 98/2011 e Legge di stabilità 2014).

In aumento nel 2015 a ritmi molto sostenuti i costi relativi agli acquisti di beni e servizi (acquisti di beni, manutenzioni, altri servizi sanitari e non, godimento di beni di terzi, servizi appaltati spese amministrative), che raggiungono i 32 miliardi (+5 per cento rispetto all'anno 2014). Più volte la Uil Fpl - prosegue Torluccio - ha denunciato le storture del DL n. 78 del 2015 (ricordiamo anche la misura del 5 per cento per il 2012 e del 10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013), nel quale non sono stati ben focalizzati, a nostro avviso, i reali punti dove intervenire; questo, attraverso una rinegoziazione dei contratti, ha generato conseguenze negative che si sono ripercosse soprattutto sui lavoratori attraverso una riduzione oraria, contratti di solidarietà, casse integrazioni, sino alla perdita di posti di lavoro, producendo indirettamente un aumento dei costi per lo Stato attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Confrontandoci con gli altri Stati Europei si constata un marcato divario:

in termini di risorse (pubbliche e private) destinate alla spesa sanitaria gli importi sono oggi inferiori della metà a quelli tedeschi e del 20 per cento a quelli francesi;

I medici per 1000 abitanti sono 3,9 in Italia contro 4,1 in Germania,

3,1 in Francia e 3,7 in Spagna;

I posti letto in Italia 3,4 per 1000 abitanti contro 8,3 in Germania, 6,3 in Francia e 4,8 in media nei paesi Ocse;

la flessione della spesa pubblica ha comportato un aumento del contributo a carico dei cittadini con una sproporzione marcata anche in questo caso rispetto a Germania e Francia. Nel 2013 esso costituiva il 3,2 per cento della spesa complessiva, a fronte di importi ben più contenuti in Germania (1,8 per cento) e Francia (1,4 per cento). Per non parlare dell'aumento alle rinunce alle cure per motivo di costo e di liste d'attesa (esami medici e cure dentali) ed un minor ricorso a farmaci di recente approvazione; in percentuale del Pil, ovvero la quota di risorse che un Paese mette a disposizione della sanità rispetto all'intera ricchezza prodotta, era pari al 7,1 per cento in Italia rispetto all'8,7 della Germania e al 9 della Francia;

la riduzione delle strutture ospedaliere per acuti a cui non corrisponde, tuttavia, un recupero del gap in termini di posti letto in strutture residenziali LTC in rapporto alla popolazione con più di 65 anni: pur in crescita (dal 12,2 nel 2000 erano 18,1 nel 2012), essi rimangono ben lontani dai 57 posti della Francia, 53 della Germania ed anche dai 46 nella Spagna.

In conclusione a fronte di alcuni ri-

sultati positivi raggiunti sul piano della riduzione dei ricoveri inappropriati, sulla tenuta del sistema sanitario volto a garantire adeguati livelli di tutela dello stato di salute dei cittadini e di cura dei pazienti e sul fronte della riduzione della spesa, il dato complessivo non può che essere negativo.

Abbiamo più volte indicato i punti sui quali poter intervenire in sanità e le azioni da adottare a partire dagli investimenti che nel 2015 si presentano ancora come un anno di attesa; per questo - conclude Torluccio - ribadiamo ancora con forza la necessità di un confronto tra Governo e le OO.SS volto a ridare slancio ad una sanità, ancora oggi tra le migliori al mondo.

Effepielle

**quindicinale di informazione
politico-sindacale - www.uilfpl.it**

Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma -
Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH)

REDAZIONE

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**



VITTORIA DELLA UIL FPL!

ILLEGITTIMA LA TRATTENUTA PARI AL 2,50% SUGLI STIPENDI.

Il Tribunale di Milano
- con una recentissima sentenza -
ha accolto, in questi giorni,
le ragioni dei lavoratori, dichiarando
l'illegittimità della trattenuta del 2,50%
per i dipendenti assunti post 31.12.2000.

Il nostro ufficio legale continua con costanza
nel garantire a tutti i ricorrenti la restituzione
delle somme illegittimamente decurtate.



Uil Fpl: “Rivedere con urgenza l’istituto dell’attività libero professionale”

Comunicato Stampa del Segretario Generale Uil Fpl Giovanni Torluccio e del Coordinatore Nazionale Uil Fpl Medici Roberto Bonfilii

Roma, 17 Marzo 2016.

Finalmente si riparla della Libera Professione. Sono anni che stiamo affermando con forza come il fenomeno dell’Intramoenia sia da rivedere con urgenza a causa delle storture che stanno avvenendo in sanità.

Lo dichiarano in una nota il Segretario Generale della Uil Fpl Giovanni Torluccio e il Coordinatore Nazionale Uil Fpl Medici Roberto Bonfilii.

L’ultima nostra denuncia è del Febbraio 2016, in merito ai dati sulla corruzione in sanità, nella quale sottolineammo tra le tante cose,

come si fosse fatto ben poco per abbattere i tempi di attesa che oltre a generare disagi e disuguaglianze tra i cittadini, ha creato effetti corruttivi.

Ricordiamo come in molte regioni la mancanza di controlli hanno generato in molte strutture sanitarie situazioni che possiamo definire anomale; di fatti prenotando alcune visite specialistiche o esami diagnostici strumentali con il Servizio Sanitario Nazionale i cittadini sono costretti ad aspettare mesi, se non anni, mentre in libera professione/ Intramoenia, con costi uguali o

poco superiori al ticket del SSN, si eroga la stessa prestazione in poco meno di 3-5 giorni. Tutto questo ha contribuito a generare uno squilibrio tra chi può permettersi di ottenere tutto pagando e chi non avendo la possibilità economica è costretto ad aspettare i tempi biblici del SSN.

L’intramoenia non è nata per aggirare i tempi di attesa ma per favorire il rapporto fiduciario medico paziente, per questo è opportuno rivedere e rielaborare questo istituto.



Comunicato stampa Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl

Infanzia: Cgil Cisl Uil, ok apertura Madia, servono urgenti investimenti

Da assunzioni a sblocco del turn over, settore al collasso



Roma, 17 marzo - “Accogliamo positivamente l’apertura ad un confronto da parte della ministra della Pa, Marianna Madia, a partire dalla mappatura del personale a tempo determinato impegnato nel settore. I servizi pubblici rivolti all’infanzia sono al collasso: sempre più a rischio asili nido e scuole di infanzia pubblici mentre avanza la privatizzazione senza garanzia alcuna sulla qualità dei servizi offerti”. È quanto si legge in una nota di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl.

Il settore, spiegano i sindacati, “soffre gravi carenze di organico, in parte coperte dal ricorso spinto a forme di lavoro flessibili, insieme ad un’età media del personale alta e alla quasi totale assenza di turn over. Temiamo - proseguiamo i sindacati - che per rispettare la sentenza della Corte di giustizia europea, la quale prevede di non

superare i 36 mesi di precariato, si scelga la strada del licenziamento in tronco di lavoratrici e lavoratori impegnati nel settore da anni. Tutto questo non potrà che compromettere l’apertura di scuole ed asili a settembre”.

In generale, secondo Cgil Cisl e

Uil, “il confronto con la ministra Madia servirà anche ad accendere un faro, a fronte dell’obiettivo che il governo si è posto sull’integrazione del percorso educativo 0 - 6 anni, sullo scarso, se non pressoché nullo, investimento pubblico nel settore scolastico-educativo. Un settore - aggiungono -, piegato dai tagli della Spending review che stanno mettendo a dura prova la tenuta dei servizi offerti dalle scuole di infanzia e dagli asili nido, colpendo le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti”. Secondo le tre sigle sindacali “il tema è ampiamente sottovalutato benché riguardi il futuro stesso del paese. Per questo alla ministra Madia sottolineeremo la necessità di urgenti investimenti nel settore, a partire dallo sblocco delle assunzioni e del turn over, nel rispetto dei lavoratori e per garantire migliori servizi pubblici ai cittadini, per quello che deve essere un diritto garantito”.



Incontro Anci su vertenza Polizia Locale

Si è svolto in data 16 marzo 2016, a seguito della nostra mobilitazione, presso la sede nazionale dell'Anci, un incontro tra le OO.SS. Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e la delegazione Anci, alla presenza del Vice Presidente dott. Umberto Di Primio, del responsabile Sicurezza e Legalità, dott. Antonio Ragonese, e del responsabile delle politiche del personale dott. Agostino Bultrini, avente per oggetto la vertenza sulla Polizia Locale, a partire dagli aspetti legati al rinnovo contrattuale, alle problematiche legate alla modifica dell'ormai obsoleta legge 65/86, al riconoscimento delle tutele e dei diritti e al DDL sulla sicurezza urbana. Il primo punto posto all'ordine del giorno è stato il tema del rinnovo contrattuale e le implicazioni sugli appartenenti ai corpi di Polizia Locale. A nostro giudizio, è infatti fondamentale affrontare il tema del rinnovo contrattuale, per sbloccare una situazione ormai inaccettabile e trovare soluzioni mirate per il riconoscimento dei diritti degli operatori.

La Polizia Locale, infatti, alla luce della modifica degli assetti istituzionali, dei recenti provvedimenti legislativi, della revisione in atto del sistema amministrativo delle Autonomie Locali assume un ruolo fondamentale e acquisisce sempre più maggiori competenze professionali, che impongono con forza che i modelli organizzativi degli Enti Locali siano ispirati al potenziamento ed alla valorizzazione del settore, affermando la specificità e la peculiarità della Polizia Locale,

anche attraverso la creazione di un'apposita sezione contrattuale utile alla valorizzazione della specificità professionale all'interno del CCNL AA.LL., che possa pre-



vedere soluzioni adeguate per la gestione dei Corpi e servizi di Polizia Locale al fine di tenere conto delle differenze funzionali interne al comparto stesso e della specificità del personale. Va dato atto alla delegazione Anci di condividere appieno la necessità di muoversi nella direzione del riconoscimento della specificità e peculiarità dei Corpi di Polizia Locale e sul tema del superamento dei vincoli stringenti posti alla contrattazione decentrata, che stanno determinando situazioni di estrema difficoltà a livello territoriale. Al tempo stesso il tema dell'ampliamento delle capacità assunzionali, all'interno degli Enti, rappresenta un aspetto fondamentale. L'aver posto il limite del 25% del turn over dell'anno

precedente diventa un ostacolo da superare per garantire servizi efficienti e dare risposte adeguate ai cittadini.

Altro tema toccato dalla riunione

è stato il capitolo "sicurezza urbana". il nuovo DDL, sulla sicurezza urbana contiene al suo interno diversi elementi di criticità. Dobbiamo infatti ancora una volta rilevare che anche nell'ultima stesura del disegno di legge, si pone l'accento sempre più ad arricchire le competenze della Polizia Locale senza dare risposte concrete a quanto da anni viene richiesto dagli operatori, come la

modifica della Legge Quadro ferma al 1986, al fine di ridefinire in termini precisi ruolo, compiti e funzioni della Polizia Locale, operando nella direzione di riconoscere le necessarie tutele che vengono riconosciute alle altre forze di polizia, ferme restando però le proprie specificità. Anci pur rivendicando

continua a pg 8

Incontro Anci su vertenza Polizia Locale

continua da pg 7

l'importanza di rafforzare la propria autorevolezza contrattuale al tavolo con il Governo, ha condiviso la nostra preoccupazione, alla luce delle ulteriori competenze assegnate alla Polizia Locale, in termini di politiche integrate per la sicurezza e sicurezza urbana, sulla necessità di affrontare il tema del ruolo e delle funzioni degli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale, a partire dalla necessità di creare condizioni di lavoro, normative ed economiche uniformi su tutto il territorio nazionale. L'aspetto importante da sottolineare è che Anci concorda sul fatto che il DDL sulla sicurezza impone l'obbligo di modificare il quadro normativo della ormai obsoleta legge 65/86. Va costruito un processo, che attraverso il coinvolgimento del Governo, del Ministero degli Interni, della Conferenza delle Regioni porti ad un coordinamento delle norme del DDL sicurezza con la necessaria rivisitazione della Legge Quadro, rispondente ad un quadro istituzionale completamente diverso. Infine il tema delle tutele e dei diritti. Con l'art. 6 del decreto c.d. Salva-Italia sono stati di fatto abrogati gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità della causa di servizio, dell'equo indennizzo.

Vi è subito da precisare che le misure previste dall'art. 6 del decreto non si applicano nei confronti del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico generando una palese disparità di trattamento nei confronti degli appartenenti ai corpi di

Polizia Locale.

Questa discriminazione è tanto più incomprensibile ed insopportabile se pensiamo che nel corso dello stesso evento al quale siano presenti, oltre ai componenti della Polizia Locale, anche i rappresentanti delle altre forze di Polizia a qualcuno viene riconosciuto il diritto ad accedere a tali istituti e a qualcuno (Polizia Locale) tale diritto viene negato. Su quest'ultimo punto ab-

biamo chiesto ad Anci una presa di posizione chiara e netta nei confronti del Governo per porre fine a questa ingiusta discriminazione.

Riteniamo questo primo incontro positivo ma è giusto sottolineare come le iniziative vertenziali poste in essere e la recente manifestazione a Piazza Montecitorio, hanno posto al centro dell'agenda politica, la necessità di trovare risposte alle problematiche della categoria.

COMUNICATO STAMPA ANCI

PERSONALE EE. LL. -

DI PRIMIO: "POSITIVO INCONTRO CON SINDACATI, VIA A CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E MODIFICHE NORMATIVE" [16-03-2016]

"Un incontro positivo, di confronto e di condivisione su questioni rilevanti per le polizie locali". È quanto afferma Umberto Di Primio, sindaco di Chieti e vice presidente ANCI con delega al Personale, a seguito dell'incontro di questa mattina con i rappresentanti Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil. "Ci sono due i livelli – prosegue Di Primio - sui quali ritengo utile lavorare. Un primo livello, quello contrattuale, fondamentale per il riconoscimento dei diritti degli operatori: la ripresa della contrattazione collettiva, per arrivare al riconoscimento delle specificità del personale impiegato nella polizia municipale. A questo si collega il secondo livello, quello normativo. È necessario lo sblocco del turn over, andando oltre quanto imposto dalla legge di stabilità 2016 e prevedendo margini più ampi per le assunzioni per la polizia municipale e per i servizi educativo scolastici. È necessaria una revisione, a distanza di trent'anni, della legge quadro n. 65 del 1986, che non è più adeguata a rispondere alle esigenze e alle nuove funzioni assegnate alle polizie municipali". "I Comuni sono pronti ad assumere un ruolo nuovo e ampio sul tema della sicurezza urbana, lo testimonia il confronto tra l'ANCI e il Governo sul nuovo provvedimento in materia di sicurezza urbana, che è certamente un significativo passo in avanti. E' anche necessaria d'altra parte – conclude Di Primio - una maggiore dotazione di mezzi ed una riorganizzazione dell'ordinamento professionale delle polizie municipali, vera e propria polizia di prossimità".

STUDIO SULLE TASSE LOCALI - MARZO 2016

A cura del Servizio Politiche Territoriali della UIL

TASSE LOCALI: IN 2 ANNI TRA IL 2013 E IL 2015 I CONTRIBUENTI HANNO PAGATO 7 MILIARDI DI EURO IN PIU' (IL 16,7%)

NEL 2015 TRA ADDIZIONALI IRPEF REGIONALI E COMUNALI, IMU, TASI E TARI L'ESBORSO E' STATO DI 49 MILIARDI DI EURO

MEDIAMENTE NEL 2015 TRA ADDIZIONALI, IMU, TASI E TARI IL PESO DELLA TASSE LOCALI E' STATO DI 1.969 EURO CON UN AUMENTO DEL 18,5% RISPETTO AL 2013 (308 EURO)

A ROMA L'ESBORSO MEDIO E' STATO DI 2.726 EURO, A NAPOLI DI 2.576 EURO, TORINO 2.458 EURO

LOY: IL BLOCCO DEGLI AUMENTI DELLE TASSE LOCALI PER IL 2016 NON BASTA, RIDURRE IL CARICO FISCALE A LAVORATORI E PENSIONATI

Le imposte e tasse locali (regionali e comunali), pagate dai cittadini/ contribuenti, tra il 2013 ed il 2015, sono aumentate di 7 miliardi di euro (il 16,7% in più), mentre se si fa il paragone tra il 2014 ed il 2015 l'aumento è stato, si fa per dire, di soli 2,5 miliardi (il 5,5% in più). In valori assoluti tra Addizionali regionali e comunali IRPEF, IMU, TASI, Tariffa Rifiuti, nel 2015, l'introito per le casse di Regioni e Comuni è di oltre 49 miliardi di euro a fronte dei 42 miliardi di euro pagati nel 2013, passando per i 46,5 miliardi di euro pagati nel 2014. E' quanto emerge da un'analisi del Servizio Politiche Territoriali della UIL sull'andamento della tasse locali tra il 2013 e il 2015 (Governo Letta e Governo Renzi), che ha stimato il gettito totale in valori assoluti. Per quanto riguarda il gettito medio pro capite esso è riferito a una famiglia mono reddito (24 mila euro - reddito medio imponibile ai fini delle addizionali IRPEF), con una casa di proprietà (80 mq.), e un altro immobile (ad esempio una casetta ereditata, un negozio, un capannone, un magazzino, etc.).

Nello specifico, spiega Guglielmo Loy - Segretario Confederale UIL - per l'IMU/TASI per gli immobili diversi dalla prima casa, nel 2015, il gettito è stato di 19,8 miliardi di euro; per la TASI sulla prima casa il gettito è stato di 3,7 miliardi di euro; per le Addizionali Regionali IRPEF di 12,8 miliardi di euro; per l'IRPEF Comunale sono stati incassati 4,5 miliardi di euro; per la Tassa Rifiuti 8,2 miliardi di euro. Il Gettito per l'IMU/TASI per gli immobili diversi dalla prima casa è aumentato dell'8,4% rispetto al 2013 (1,5 miliardi di euro); quello per l'IRPEF Regionale dell'11,8% (1,4 miliardi di euro); l'IRPEF Comunale dell'11,7% (469 milioni di euro); la TARI del 7,3% (556 milioni di euro). 2 Discorso a parte è quello della TASI sulla prima casa: nel 2013 si pagò la mini IMU (il 40% della differenza dell'aumento dell'aliquota deliberata su l'aliquota base) e il gettito fu di 625 milioni di euro. L'aumento tra il 2014 e il 2015 è stato del 6,2% (220 milioni di euro in più). Nell'ultimo anno la famiglia campione, commenta Loy, mediamente, ha pagato 1.969

euro di tasse locali, con un aumento di 308 euro tra il 2013 e il 2015 e di 83 euro tra il 2014 e il 2015. In particolare, per l'IMU/TASI per immobili diversi dalla prima casa, l'esborso medio è stato di 937 euro (+ 72 euro in 2 anni), con punte di 1.386 euro a Roma, 1.220 a Milano e 1.154 a Bologna. Per la TASI sulla prima casa l'esborso medio è stato di 191 euro medi pro capite con punte di 403 euro a Torino, 391 euro a Roma e 356 euro a Siena. Il versamento delle addizionali regionali IRPEF nel 2015 è stato di 389 euro medi pro capite (+ 27 euro in 2 anni), con punte di 535 euro nelle città del Molise, 511 euro nelle città del Piemonte, 487 euro nelle città della Campania. Le addizionali comunali IRPEF hanno eroso i redditi per 156 euro pro capite (+ 28 euro in 2 anni), con punte di 216 euro a Roma. Per la tariffa rifiuti, il costo medio nel 2015 è stato di 296 euro pro capite (+ 23 euro in 2 anni), con punte di 462 euro a Salerno, 454 euro a Benevento, 450 euro a Cagliari e Grosseto. Il dato relativo alle singole città, continua

continua a pg 10

Enti Locali: Cgil Cisl Uil, urgente intervento su fondi salario

Evitare ricadute pesanti su lavoratori e servizi ai cittadini

“Un intervento urgente relativo relativo ai fondi per la contrattazione decentrata per regioni e autonomie locali, evitando così ricadute pesanti sul trattamento economico dei dipendenti e per tutelare l'erogazione di servizi fondamentali ai cittadini”. A chiederlo sono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, nel sottolineare come: “In questi anni gli spazi negoziali della contrattazione integrativa nel comparto regioni ed autonomie locali sono stati fortemente compromessi, non solo per effetto del blocco della contrattazione nazionale ed integrativa, ma anche a causa della sovrapposizione di norme che sono entrate in evidente contraddizione con l'impianto del contratto nazionale”.

Secondo Cgil, Cisl e Uil di categoria “a ciò si aggiunge il sistema sanzionatorio a cui molti enti, che vanno incontro a processi di riordino, sono assoggettati. Questo ha generato nei fatti la decurtazione delle risorse dedicate alla contrattazione integrativa nelle principali realtà d'Italia, un fatto che sta avendo effetti drammatici sul trattamento economico del personale, nonché sulla garanzia di servizi fondamentali per la cittadinanza”.

Per queste ragioni, precisano Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, “è evidente la necessità, in attesa che la chiusura della tornata contrattuale individui le necessarie soluzioni, di creare le condizioni per poter evitare le ricadute paventate. In tal senso è opportuno ritornare, attraverso puntuali modifiche, sull'efficacia

dell'articolo 4 del decreto legge 16/14, come è opportuno evitare la gamma di sanzioni che si applicherebbero agli enti soggetti al processo di riordino istituzionale. Abbia-

mo proposte e siamo disponibili ad illustrare eventuali modifiche normative, per evitare possibili e certe ricadute negative”, concludono.

STUDIO SULLE TASSE LOCALI - MARZO 2016

continua su pg 10

Loy, vede in testa Roma dove tra IMU, TASI, IRPEF regionale e comunale e TARI, l'esborso medio nel 2015 è stato di 2.726 euro pro capite; a Napoli di 2.576 euro; a Torino di 2.458 euro; a Milano di 2.422 euro; a Benevento di 2.307 euro; a Bologna di 2.279 euro; a Genova di 2.209 euro; a Salerno di 2.130 euro; a Grosseto di 2.106 euro; ad Avellino di 2.077 euro. In definitiva, commenta Loy, se tra il 2013 e il 2015 a livello nazionale per 10 milioni di contribuenti la pressione fiscale è diminuita grazie agli 80 euro, la stessa cosa non si può dire degli altri 30 milioni di contribuenti, tra cui 10 milioni di lavoratori dipendenti e 15 milioni di pensionati. Infatti, per quest'ultimi, la pressione fiscale dovuta agli aumenti del fisco locale è aumentata del 18,5% erodendo ulteriormente buste paga e cedolini di pensione. Certamente, prosegue Loy, per il 2016 ci saranno alcuni benefici dovuti, soprattutto, all'eliminazione delle tasse sulla prima casa, ma il

blocco degli aumenti delle tasse regionali e locali decisi con l'ultima Legge di Stabilità non autorizza a “stare sereni”. Innanzitutto, perché dal blocco sono esclusi gli aumenti della TARI e delle tariffe locali (asili nido, mense scolastiche, rette di ricovero, ecc.) e in secondo luogo perché le Regioni, alle prese con i piani di rientro più o meno intensi, dai deficit sanitari (Sicilia, Abruzzo, Campania, Molise, Lazio, Piemonte, Puglia) potrebbero rivedere al rialzo le aliquote dell'IRPEF regionale. Inoltre, conclude Loy, occorre dare una “scossa” alla nostra economia e per centrare gli obiettivi di finanza pubblica, l'unica via è quella di ridare un po' di fiato ai salari e alle pensioni attraverso un abbassamento delle tasse già nel 2016. Se il Governo Renzi seguisse questa strada troverà nella UIL un alleato pronto a scendere in prima linea anche nei confronti dell'Europa per reclamare più flessibilità.





**DAL
2016**

**ASSICURAZIONE
RC PROFESSIONALE
GRATUITA
(MASSIMALE € 1.000.000,00)**

ISCRITTI UILFPL

ENTI LOCALI

**SANITÀ
PUBBLICA E PRIVATA**

**PERSONALE
DEL COMPARTO**

RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO

CGIL, CISL, UIL: POLITICHE ATTIVE VERA SCOMMESSA DI CAMBIAMENTO

Accelerare l'attuazione della riforma in un quadro di dialogo sociale

30/03/2016 | Occupazione

Roma, 30 marzo - Questa mattina a Roma, presso l'Auditorium di via Rieti, Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto un'iniziativa nazionale unitaria sulle politiche attive del lavoro dal titolo "Rete dei Servizi per il Lavoro: proposte del Sindacato Confederale per qualificare politiche e servizi per il lavoro alla luce del decreto 150/15".

"L'appuntamento di oggi è stato importante innanzitutto perché, grazie all'impulso dei sindacati confederali, si è di fatto riunita per la prima volta la Rete dei Servizi per il lavoro prevista dal decreto", sostengono i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil Serena Sorrentino, Gigi Petteni e Guglielmo Loy. Infatti, oltre ai delegati e alle strutture territoriali delle organizzazioni sindacali, hanno partecipato il professor Maurizio Del Conte presidente ANPAL e Commissario di Italia Lavoro; il professor Stefano Sacchi, presidente ISFOL; il dottor Gianfranco Simoncini della Conferenza delle Regioni; il professor Marco Leonardi, consulente per la Presidenza del Consiglio dei Ministri; e il dottor Agostino Di Maio, direttore di Assolavoro.

Nel corso del seminario Cgil, Cisl e Uil e i delegati hanno ribadito la necessità di investire sul tema delle politiche attive, e indicato le criticità registrate allo stato attuale sulla definizione del nuovo impianto legislativo. "Innanzitutto - sostengono Sorrentino, Petteni e Loy - occorre trovare una sede e una modalità di confronto, avviare

un percorso di dialogo sociale che coinvolga tutti i soggetti della 'rete' per analizzare e affrontare la situazione che si va configurando e correggere in corso d'opera i nodi più problematici.

I sindacati sottolineano il ritardo del Governo in merito all'approntamento di tutti gli adempimenti legislativi previsti per l'entrata in funzione dell'ANPAL, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.

"Riteniamo condivisibile - affermano poi Cgil, Cisl e Uil - che la gestione delle politiche attive per il lavoro risieda nelle responsabilità di un unico impianto pubblico e nazionale, ma c'è il rischio, da scongiurare, che l'organizzazione dei servizi e delle politiche a livello regionale e delle Province Autonome, da

realizzarsi attraverso singole convenzioni tra ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni stesse, possa determinare un'eccessiva disomogeneità applicativa territoriale a causa di differenti risorse, strumenti e risultati".

"Vorremmo chiarezza sui temi delle risorse economiche e umane dell'ANPAL, il soggetto di Coordinamento della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, e sulla sua mission". "La Rete - ricordano i segretari confederali - ingloba tra le altre istituzioni pubbliche ISFOL, l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale impegnato nella ricerca sulla qualità del lavoro, e Italia Lavoro,

che ha un ruolo di proposta e assistenza per i Centri per l'impiego in materia di Formazione". "È importante - continuano Sorrentino, Petteni e Loy - che la missione di questi due soggetti non venga snaturata, così come è fondamentale che il loro personale, sia i dipendenti che i collaboratori, sia tutelato nella continuità e nella stabilità del posto di lavoro e del loro livello di qualità professionale".

Particolare attenzione è stata rivolta ai lavoratori precari di Italia Lavoro, Isfol e Centri per l'impiego, che hanno vinto concorsi per essere assunti, da anni vivono in una situazione di equilibrio precario. "Situazione che va risolta una volta per tutte".

"Siamo stati tra i primi a sostenere la necessità di intervenire sulle politiche attive in modo drastico, per cambiare il modello fallimentare sperimentato nel nostro Paese fino ad ora. "Ma ora il Governo può fare delle scelte e cambiare le cose, per questo chiediamo all'Esecutivo di avviare un confronto e di mettere mano alle risorse". "Per investire realmente sulle politiche attive e andare a sanare i troppi ritardi accumulati dall'Italia nel quadro europeo - concludono Sorrentino, Petteni e Loy - è indispensabile lo stanziamento di risorse aggiuntive, a partire dalla programmazione del DEF e dalla prossima legge di stabilità, in quanto non è pensabile un intervento a costo zero, come invece prevede il decreto legislativo 150/2015".



*Con il patrocinio del Comune di Gradisca d'Isonzo e
dell'AS2 Bassa Friulana- Isonzina*



“Una vita in emergenza”

15 aprile 2016

Dalle ore 10.30

Gradisca d'Isonzo

*Commemorazione in onore del dott.
Giuseppe Giagnorio*

Sala Bergamas ore 11: “l'emergenza sanitaria in Friuli Venezia Giulia”

Partecipanti: Sindacato di Gradisca I. Tomassini, Segretario Generale Nazionale UIL, FPL, G. Torluccio, Segretario Generale Regionale UILFPL, FVG I. Bressan, Segretario Regionale Uil G. Menis, Assessore alla salute, S. Taleasca, Direttore Generale G. Pilati, Direttore Amministrativo A. Poggiana, Direttore Sanitario G.L. Cavallini AS2 Bassa Friulana-Isonzina, Medici e personale sanitario, servizio Pronto Soccorso e 118, IPASVI, Associazioni di primo soccorso

CRi, Croce Verde, Sagit, La Salute, m. Volontariato, Servizio sociale, Cutano- medici per l'Attrica

Con la partecipazione di un gruppo teatrale

Mostra fotografica collaborazione dott.ssa O. Masala

Breve filmato in onore degli operatori e soccorritori di primo intervento ed emergenza

**Tra gli stand servizio gratuito di:
RILEVAZIONE DELLA PRESSIONE
ARTERIOSA, SATURAZIONE, GLICEMIA,
COLESTEROLO E TRIGLICERIDI
-Manovre di primo soccorso-**

Aperto a tutti i cittadini



UNEBA: assistenza sanitaria integrativa

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 2 marzo 2016 in Roma si sono incontrati i sigg.ri

- L.Conforti ed A.Baccelli, in rappresentanza dell'UNEBA;
- M.Bucci, in rappresentanza di CISL/FP;
- D.Amerini, in rappresentanza di CGIL/FP;
- G.Pirulli, in rappresentanza di CISL/ Fisascat;
- L.Veronese e B.Perna, in rappresentanza di UILTUCS

E' presente M.Galloni in rappresentanza di Unisalute.

L'incontro verte sul piano di assistenza sanitaria integrativa introdotto dall'art.76 CCNL ed affidato ad Unisalute, piano attualmente in fase di avanzato avviamento. L'intento delle parti è quello di esaminare, discutere e risolvere alcuni problemi sollevati dagli Enti del settore che, senza chiarimenti ed interpretazioni autentiche delle parti, rischiano di bloccare o rallentare il processo di avviamento del piano.

- 1. Rifiuto ad aderire al piano e mancata sottoscrizione dell' apposito modulo predisposto.**
Uneba ed Unisalute sollevano il caso, riscontrato in varie realtà, di rifiuti individuali o di gruppi di lavoratori che dichiarano di voler rinunciare al piano di assistenza sanitaria e rifiutano di sottoscrivere il modulo di iscrizione.
Le parti ritengono che detti comportamenti risentano di una imperfetta conoscenza del piano e da una disinterpretazione del significato della sottoscrizione del modulo. Ribadiscono pertanto che non si tratta di un piano "ad adesione", ma data la sua origine contrattuale risponde al criterio della **inderogabilità** e della **universalità**. **Pertanto gli Enti datori di lavoro provvederanno ad iscrivere tutti i dipendenti**, firmatari o meno del modulo, ad eccezione dei contratti a termine inferiori a 3 mesi.
Il modulo dovrà essere invece necessariamente sottoscritto da coloro che, tra gli aventi diritto, intendano porre in copertura il proprio nucleo familiare, nei limiti e condizioni previste.
Viene concordato con Unisalute che dalla iscrizione cumulativa del nucleo familiare potranno essere stralciati singoli membri che, su autocertificazione del capo-famiglia, siano già titolari di forme di assistenza sanitaria integrativa, finché rimarrà attiva la copertura.
Le OO.SS. dichiarano disponibilità ad intervenire, tramite le rispettive strutture territoriali, in caso di eventuali situazioni significative di persistente riluttanza.

- 2. Enti che abbiano già in atto forme di integrazione sanitaria.**
Gli Enti/strutture che applicano il C.C.N.L. Uneba e che prima della data del 8 maggio 2013 abbiano istituito a livello aziendale, con accordi sindacali sottoscritti dalle OO.SS. firmatarie del sopra richiamato C.C.N.L., forme di assistenza sanitaria integrativa e che ad oggi risultino ancora paritetiche o migliorative delle prestazioni previste dal piano Uneba - Unisalute, potranno continuare ad applicare quanto concordato a livello aziendale, salvo forme di armonizzazione che il C.C.N.L Uneba potrà prevedere in futuro.

continua a pg 13

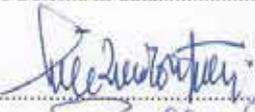
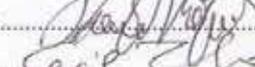
UNEBA: assistenza sanitaria integrativa

continua da pg 14

3. Termini per la trasmissione delle anagrafiche a Faremutua

Con l'accordo di Unisalute, si conviene che il termine per l'inoltro delle iscrizioni anagrafiche dipendenti da inserire in copertura viene prorogato al 31 marzo 2016. Il periodo transitorio "a rimborso" decorrente dall'1.1.2016 viene di conseguenza prolungato fino al 31.03, salvo gli Enti che siano già inseriti nel sistema, i cui dipendenti potranno accedere ai servizi in rete.

Sottoscritto a Roma in data.....

UNEBA: 
CISL/Fisascat: 
CISL/FP: 
CGIL/FP: 
UILTUCS: 
UNISALUTE: 

Approvate le piattaforme per il rinnovo dei contratti nella sanità privata e nel terzo settore

L'Attivo Unitario della Sanità Privata e del Terzo Settore dello scorso 21 marzo ha approvato le piattaforme contrattuali della Sanità Privata e del Terzo Settore (parte generale).

Si apre ora la fase di verifica e consultazione dei lavoratori che, come deciso nell'attivo, dovrà concludersi entro i successivi trenta giorni.

I testi delle Piattaforme sono scaricabili dal sito

http://www.uilfpl.net/images/ARTICOLI_FILES/Piattaforma_SANITA_PRIVATA_def_1.pdf

http://www.uilfpl.net/images/ARTICOLI_FILES/Piattaforma_CCNL_TERZO_SETTORE_22_marzo_2016.pdf



Nei TUOI
contratto di lavoro
c'è un **DIRITTO** in più:
scopriilo adesso

BLOCCO RINNOVO CCNL

INIZIATIVE ATTIVAZIONE TUTELA COMUNITARIA

- RICORSI CORTE EUROPEA DIRITTI DELL'UOMO -

UIL FPL è stata la prima Sigla a reagire al noto stallo della debita rinegoziazione delle condizioni normo-economiche del pubblico impiego, a mezzo di una vera e propria offensiva giudiziaria instaurata, presso il Tribunale di Roma nel mese di Ottobre 2014, nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché dell'ARAN; ciò non solo per il riconoscimento del pacifico diritto alla riapertura delle concernenti trattative, ma altresì per l'accertamento giudiziale del contegno antisindacale del Governo nei confronti delle rappresentanze nazionali dei lavoratori; laddove la Magistratura italiana dovesse prenderne atto, l'eventuale decisum di accertamento rappresenterebbe un unicum nella storia giudiziaria del nostro Paese e – quel che più conta – un precedente giudiziario di importanza dirimente per tutte le future condotte dello Stato censurabili per antisindacalità, alla stregua di un'ordinaria parte datoriale.

Attualmente, la vertenza registra il rigetto in primo grado di giudizio, mentre la prima udienza d'appello è fissata per giorno 26 aprile 2016; nelle more, la Corte Costituzionale – Corte Cost. n. 178/2015 - ha aderito, sostanzialmente, all'intera progressione argomentativa sviluppata dall'Ufficio Legale Nazionale già in sede di ricorso: i legali UIL FPL non mancheranno di fare prontamente presente alla Corte territoriale di Roma il pronunciamento costituzionale, in sede di

prima udienza d'appello.

UIL FPL, sempre alla luce della riferita pronuncia della Corte Costituzionale, ha inoltre proceduto a promuovere altresì l'instaurazione di ricorsi individuali di recupero del credito lavorativo, e ciò a mezzo di specifici e individuali conteggi allegati in causa, a mezzo di decreti ingiuntivi presso i diversi Tribunali territorialmente competenti del Paese.

Si deve specificare la Corte Costituzionale abbia però sanato il periodo retributivo pregresso alla data di pubblicazione (23 luglio 2015), dichiarando gli effetti del proprio pronunciamento non retroattivi.

Peraltro, si segnala l'intervenuta legge di Stabilità 2016, pretestuosamente osservante del comando della Corte, ha stanziato cifre notoriamente risibili in favore dei lavoratori già lungamente danneggiati e obliando totalmente, altresì, il periodo compreso tra la pubblicazione della sentenza (appunto, 23 luglio 2015) e il giorno 1 gennaio 2016.

*

Pertanto, al fine di non lasciare nulla di intentato nella tutela della posizione retributiva del lavoratore, si procederà a sottoporre in sede comunitaria, innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, la rivendicazione delle spettanze retributive sin dalla prima tornata di blocco, per il loro ammentare integrale in favore di ciascun ricorrente, giacché l'esaurimento delle vie nazionali a mezzo della pronuncia

della massima Autorità giudiziaria legittima l'interessamento della CEDU per violazione della Carta Fondamentale dei Diritti dell'Unione e della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo.

Paradigmaticamente, si cita l'art. 28, Carta dei Diritti Fondamentali - Diritto di negoziazione e di azioni collettive: *<I lavoratori e i datori di lavoro, o le rispettive organizzazioni, hanno, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali, il diritto di negoziare e di concludere contratti collettivi, ai livelli appropriati, e di ricorrere, in caso di conflitti di interessi, ad azioni collettive per la difesa dei loro interessi, compreso lo sciopero.>*

- ESPOSTO COMMISSIONE EUROPEA -

Parallelamente, pare proficuo procedere ad un interessamento diretto della Commissione Europea.

L'esposto può essere presentato in una qualsiasi lingua ufficiale dell'UE, dunque anche in italiano.

Il contenuto dovrà vertere su due ambiti essenziali:

- il diritto europeo che si asserisce essere violato (dal che, durante le articolate ricerche nell'ambito delle fonti comunitarie, notoriamente eterogenee, servirà ausilio di un Ufficio Studi di Bruxelles, o struttura simile, al fine di reperire più norme comunitarie possibile di cui lamentare violazione, per dare forza all'esposto, oltre che altre di-

continua a pg 17

BLOCCO RINNOVO CCNL

INIZIATIVE ATTIVAZIONE TUTELA COMUNITARIA

continua da pg 16

sposizioni di fonte non legislativa: regolamenti, circolari, direttive, orientamenti, intese, soprattutto giurisprudenza – si rammenta che il diritto comunitario è essenzialmente un diritto giurisprudenziale, come da tradizione giuridica common-law, e che non tutte le sentenze rese in lingua inglese o francese sono peraltro già tradotte in italiano, o reperibili agevolmente dall'Italia);

- le eventuali iniziative di tutela già intraprese per rivendicare il proprio diritto (dunque, il ricorso pendente in Italia contro Presidenza del Consiglio dei Ministri e ARAN, sia come singoli che come UIL FPL, senza dimenticare la nota Corte Costituzionale).

Chi presenta l'esposto?

Essendo presenti altresì lavoratori singoli nel contenzioso in essere, quali intervenienti, si caldeggia la proposizione di un esposto presso la Commissione Europea nella loro personale qualità di cittadini comunitari.

Riguardo, poi, la legittimazione di un Sindacato, non paiono sussistere divieti espliciti, posto che non serva dimostrare un interesse diretto principale, derivante dalla misura o omissione denunciata: quand'anche la Commissione Europea ritenesse interesse principale quello dei lavoratori e non quello del Sindacato, quest'ultimo pare comunque legittimato a presentare esposto.

Ma forti ragioni di opportunità consigliano, ovviamente, di far presentare esposto ad entrambe le parti, sindacato e lavoratori.

Riguardo la posizione specifica del Sindacato, infine, posto che - come noto - si è domandato altresì, distintamente, l'accertamento della condotta antisindacale a carico dello Stato Italiano quale datore di lavoro, pare opportuno tentare un interessamento della Commissione Europea anche sotto tale profilo, circostanziandolo specificatamente, essendo in effetti consentito attenzionare la Commissione su una nozione generica di responsabilità contro "misure" (dunque, normative, regolamentari, amministrative), "omissioni" e "prassi" imputabili a uno Stato e ritenute censurabili alla luce del diritto dell'Unione.

Il diritto dell'Unione, infatti, pacificamente tutela altresì i lavoratori in senso collettivo, riuniti in organizzazioni ufficiali (vedi art. 28 Carta, sopra riferito). Ovviamente, come anticipato, il diritto dell'Unione presenta un'eterogeneità tale e un livello di limatura giurisprudenziale così prolifico, che anche in questo caso sono irrinunciabili complesse e minuziose ricerche di materiale multilivello, tra le fonti comunitarie, sempre con l'ausilio di Uffici Studi o strutture similari).

§

Depositata la denuncia, anche a mezzo internet, entro N. 15 giorni si riceverà formale comunicazione di avvenuto ricevimento, in uno a numero di registrazione collegato all'esposto.

Laddove la Commissione riterrà pur sostenibile la denuncia, ma non di sua stretta competenza, potrà provvedere ad indicare il diverso Organismo dell'Unione presso

cui indirizzarla, maggiormente specializzato.

Laddove la Commissione ritenga di iniziare una procedura di infrazione a carico dello Stato, anche dopo averlo interessato della presenza dell'esposto, l'autore della denuncia è informato per iscritto e costantemente di ogni avanzamento procedurale (costituzione in mora, parere motivato, ricorso dinanzi alla Corte di Giustizia o archiviazione).

Quel che più interessa in questa sede è la possibilità, per l'autore, di richiedere di essere sentito dalla Commissione stessa per illustrare o precisare i contenuti del proprio esposto; l'unica condizione è che ciò debba avvenire tassativamente sul posto (dunque, Bruxelles) e a proprie spese.

Laddove la Commissione decida di archiviare contatterà prima il denunciante, invitandolo a presentare proprie osservazioni; laddove persuasive, continuerà nella propria attività di approfondimento.

Laddove persuasa invece della fondatezza dell'esposto, la Commissione aprirà il procedimento infrazione a carico dello Stato membro, a mezzo della costituzione in mora. Tempistiche?

Il tempo formale di analisi dell'esposto per esprimersi con un'archiviazione, o con un'apertura di procedimento di infrazione a carico dello Stato interessato, è un anno dalla denuncia, salvo proroghe.

In ogni momento, l'autore può integrare documentazione e osservazioni, laddove le circostanze lo richiedano.



CORSI ECM FAD OPES FORMAZIONE 2016

Per Tutte le Professioni

CORSO DI SPAGNOLO DI BASE PER OPERATORI SANITARI

Accreditato con n. 267-153550 Crediti 10

PEDIATRIC FIRST AID (PRIMO SOCCORSO PEDIATRICO-PBLS)

Accreditato con n. 267-147365 Crediti 8

PRIMO SOCCORSO E RIANIMAZIONE BLS

Accreditato con n. 267-147211 Crediti 10

BLSD SECONDO LINEE GUIDA AMERICAN HEART ASSOCIATION (ADULTO/PEDIATRICO)

(riservato ai soli partecipanti dei corsi BLSD residenziali organizzati dal Training Site AHA UIL FPL)

Accreditato con n. 267-152279 Crediti 20

ELEMENTI DI COMUNICAZIONE EFFICACE, VERBALE E NON VERBALE

Accreditato con n. 267-148964 Crediti 8

RISERVATEZZA DEI DATI SANITARI

Accreditato con n. 267-150962 Crediti 3

Professione: Infermiere

L'ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN AMBITO PENITENZIARIO: CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ

Accreditato con n. 267-148980 Crediti 4

INFO: www.opesformazione.it

E-MAIL: formazione@uilfpl.it opes@uilfpl.it info@opesformazione.it

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 0686508206/225 Fax: 06 86508235



Professione: Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

RUOLO DEL COORDINATORE NELLA PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE CONTINUA IN AREA CRITICA

Accreditato con n. 267-148879 Crediti 5

L'INFERMIERE LEGALE FORENSE: FORMAZIONE, COMPETENZE E CAMPI D'AZIONE PROFESSIONALE

Accreditato con n. 267-148743 Crediti 5

ETICA E BIOETICA PROFESSIONALE

Accreditato con n. 267-148976 Crediti 7

LA DOCUMENTAZIONE SANITARIA

Accreditato con n. 267-150424 Crediti 4

IL SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE: RUOLO, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Accreditato con n. 267-147749 Crediti 4

Professione: Medico Chirurgo, Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

ECG: LETTURA, INTERPRETAZIONE E FARMACOLOGIA (ACLS-PALS)

Accreditato con n. 267-148880 Crediti 15

Professione: Medici Veterinari e Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro

CONTROLLI IGIENICO-SANITARI DEI PRODOTTI DELLA PESCA ALLA LUCE DEI RECENTI REGOLAMENTI UE

Accreditato con n. 267-149174 Crediti 6

COLLEGATI ALLA PIATTAFORMA WEB: <http://fad.uilfpl.org/>

SEGUICI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK: OPES FORMAZIONE

INFO: www.opesformazione.it

E-MAIL: formazione@uilfpl.it opes@uilfpl.it info@opesformazione.it

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 0686508206/225 Fax: 06 86508235

BLS D



***CORSI ESECUTORE
BASIC LIFE SUPPORT
con uso Defibrillatore***





BLS - BASIC LIFE SUPPORT

Training Site American Heart Association



Nel 2015 presso la nostra Segreteria Nazionale è stato costituito il **Training Site UIL FPL** affiliato ad American Heart Association attraverso il quale si possono organizzare corsi di BLS/D adulto/pediatrico su tutto il territorio Nazionale rilasciando l'abilitazione alle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base ed all'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno ai nostri iscritti partecipanti, nonché la loro registrazione, ormai diventata obbligatoria, presso il Servizio di Emergenza 118 Regionale.

Come organizzare un corso di BLS/D nella propria Regione/Struttura?

Il Responsabile Regionale/Territoriale UIL FPL contatta il Responsabile Nazionale del Training Site per concordare la tipologia di corso, le date, l'eventuale coinvolgimento dell'Istruttore Nazionale e le altre specifiche organizzative.

Sarà cura del **Training Site UIL FPL** provvedere all'invio del materiale didattico e delle CARD (tessere abilitanti American Heart Association) e dei Manuali Didattici nel luogo di svolgimento del corso. (Con l'invio della **CARD** è compresa la **Pocket Mask** per ogni partecipante)



Ad ogni partecipante, da parte dell'Istruttore BLS/D UILFPL, al termine del corso saranno rilasciati:

- Card **BLS/D Provider** American Heart Association (abilitazione adulto/pediatrico) attestato spendibile per concorsi pubblici e privati;
- Abilitazione e registrazione presso Servizio Emergenza 118 Regionale per l'uso del defibrillatore semiautomatico (DAE) su tutto il territorio Nazionale;
- Registrazione presso il CPRVerify American Heart Association ECC - International Greenville Avenue Dallas, Texas;
- Pocket Mask;
- Manuale BLS/D AHA;
- Crediti ECM (tramite accesso dedicato al portale fad.uilfpl.org)

Programma tipo del Corso BLS D ESECUTORE

Registrazione partecipanti e inizio lavori Presentazione corpo docente; Presentazione del corso; Divisione dei discenti in gruppo e loro sistemazione vicino alle stazioni di addestramento

Cambiamenti delle linee guida aha 2015

1ª parte del corso bls adulto inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Whatching quindi video compressioni toraciche e sequenza di pratica correlata video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso carotideo ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video bag mask e sequenza di pratica video correlata; video sulla defibrillazione e sequenza di pratica correlata ad uno e due operatori; video defibrillazione in situazioni speciali

2ª parte del corso bls bambino definizione di bambino; video dimostrativo; video e sequenze di rcp e defibrillazione nel bambino

3ª parte del corso bls infante Video dimostrativo inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Whatching quindi video compressioni toraciche singolo operatore e sequenza di pratica correlata video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso brachiale ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video compressione a due operatori e sequenza pratica correlata; video sequenza completa rcp due operatori e sequenza pratica correlata

pausa pranzo

4ª parte del corso manovra di Heimlich e assistenza respiratoria in caso di solo

arresto respiratorio video manovre di disostruzione adulto e sequenza pratica correlata video manovre di disostruzione bambino e sequenza pratica correlata; video manovre di disostruzione infante e sequenza pratica correlata; video ventilazioni di soccorso (bocca a bocca, con dispositivo barriera , con bag mask)

conclusione parte teorico pratica

somministrazione test scritto(25 minuti)

skill test inizio valutazione abilità pratiche; eventuali remediation; somministrazione test di valutazione corso; consegna card

chiusura lavori

Il Corso **BLS D ESECUTORE per personale sanitario** è destinato a tutti coloro che, avendo già almeno una minima esperienza in campo medico, per motivi personali, professionali o normativi, vogliono conseguire un'attestazione che abiliti al corretto utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno e all'esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP).

Le conoscenze e le abilità apprese in questo corso consentiranno direttamente di salvare vite umane.

Lo studente imparerà le manovre di RCP da applicare a vittime di ogni età e si eserciterà con la RCP in un contesto di lavoro di squadra.

Sarà in grado di usare un defibrillatore semiautomatico esterno e risolvere casi di soffocamento (ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo).

In questo corso imparerà, inoltre, a riconoscere ed affrontare vari tipi di emergenza, come ad esempio un arresto cardiaco improvviso.

Nonostante importanti progressi nella prevenzione, l'arresto cardiaco rimane un problema fondamentale di salute pubblica e una delle principali cause di morte.

La necessità di intervenire si può verificare sia all'interno sia all'esterno delle strutture sanitarie.

Il corso **BLS D ESECUTORE per laici** è destinato a tutti coloro che non posseggono alcuna esperienza professionale in campo sanitario.



BLS Training Site UIL F.P.L.
00199 ROMA
tel. 06 865081 fax: 06 86508234
formazione@uilfpl.it